

spensano a cinque per una per fin che ve ne sono, e al resto si danno li spahi delle marine, che sono le più triste genti di tutta Turchia.

Si dispensano anco sopra le galere venti asappi per uno, che fanno alli bisogni tutti li servizj per le galere. Sono questi asappi al numero di quattromila, pagati sino a aspri cinque il giorno per uno e servono nello arsenale, e in ogni altro luogo principalmente per cose di mare.

Il capitan di mare ha il governo dell'arsenale di Pera e di Gallipoli, di sei sangiaccati, cioè di Metelino, Rodi, Scio, Lepanto, Negroponte e Prevesa.

In Gallipoli è un altro arsenale di venti volte.

Al Suez è un altro arsenale, per tener le galere per il mar Rosso, le quali solevano esser venticinque, ma perchè sono la maggior parte rovinate si sono mandati legnami per farne delle altre.

Vicino vi è il quarto arsenale, nel quale sono ventuno galere per servirsi nel mar Rosso contro Portoghesi.

L'entrate del Gran Turco sono di otto milioni di oro circa in questo modo;

De' carazzi	2,000,000
De' dazj, pagandosi così d'entrata come d'uscita 5 per cento	1,500,000
Degli animali che nascono a un mezzo aspro per testa	1,500,000
Di miniere	500,000
Di frutti	1,500,000
De' tributi in questo modo:	
Il Bogdano ducati d'oro	35,000
Il Vallacco	35,000
Il Transilvano	130,000
Ragusei	12,000